



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 9

Dal 3 al 10 marzo 2019

LA PORTA

Carissimi,

già da una settimana avete potuto notare il nuovo portone di accesso alla nostra Chiesa. Il rinnovo si era reso necessario, perché il vecchio portone portava ormai i segni del tempo che lo aveva reso fatiscente, poco decoroso e poco sicuro. È comunque stata l'occasione per dare nuovo decoro ad un elemento che ha la sua importanza non solo estetica. Certo una facciata della Chiesa così bella e solenne non poteva essere mortificata da una porta fatiscente. Ma soprattutto la porta, come gli altri elementi architettonici della Chiesa, assume significato altamente simbolico. E i simboli, voi sapete bene, nell'ambito liturgico, sono linguaggio che ci dicono della realtà del mistero. Attraverso di essi intravediamo qualcosa che dice del mistero stesso di Dio, che si offre a noi in un invito all'incontro di grazia. La porta della chiesa non è solo un utensile, sia pur necessario, ma è un vero arredo liturgico, dalla simbologia complessa, che richiama addirittura Cristo. In alcune celebrazioni liturgiche, come nel Battesimo, nel Matrimonio, nelle Esequie, i fedeli sono accolti alla porta della chiesa, e attraverso di essa, in determinati giorni dell'anno liturgico (Domenica delle Palme, Veglia pasquale, ecc.) il popolo di Dio entra processionalmente nella chiesa stessa. Per questo è opportuno che la porta della chiesa, nella sua struttura e nelle sue opere d'arte, sia come il segno di Cristo che disse: "Io sono la porta del gregge" (Gv 10, 7) e insieme di tutti coloro che hanno percorso la via della santità, che conduce alla casa di Dio (cfr *Rituale. Benedizionale*, p. 589). La sacralità della porta del tempio e del suo attraversamento raccoglie l'istanza biblica del ritorno a Dio da parte del popolo che da ramingo, senza meta, si fa pellegrino. La "gloria di Dio" è irraggiungibile, ma all'uomo viene concesso di varcare le soglie del tempio a condizione di aver percorso un cammino di penitenza e di preghiera che ristabilisce la fedeltà all'alleanza. Nel pellegrinaggio al luogo sacro i credenti, dopo aver lodato Dio per la sua misericordia, ne riconoscono le sue imprese, per cui si rifugiano in lui, facendo il proposito di una vita santa. Il segno liturgico di questo passaggio

lo troviamo espresso dal salmista che canta: "Apritemi le porte della giustizia: voglio entrarvi e rendere grazie al Signore. È questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti" (Sal 118,19-20).

Questo passaggio non può ridursi ad un rituale esteriore, poiché l'incontro con Dio esige uno spirito contrito ed un cuore riconciliato. L'antico Israele fu costretto a fare l'esperienza della distruzione del tempio e dello sconquasso delle sue porte, poiché non seppe spiritualizzare il suo rapporto con Dio, così che i segni sensibili non furono più simbolo veritiero degli atteggiamenti spirituali. Così, il nuovo Israele, la Chiesa, è chiamata a vivere la religione "in spirito e verità", confidando nella presenza salutare di Cristo, e attraverso di lui varcare le porte del cielo.

La porta della chiesa-edificio ha pertanto una valenza funzionale e mistica. Passando attraverso la porta-Cristo il fedele entra a far parte del grande pellegrinaggio verso "il solo gregge sotto un solo pastore" (Gv 10, 16), così che da individuo isolato si trasforma in membro della comunità. La porta mistica controlla l'entrata e l'uscita affinché la "sala del banchetto" sia sufficientemente protetta. È quindi segno di benedizione, ma anche di monito a quanti l'attraversano, poiché dichiara che occorre "l'abito nuziale" per poter partecipare "alle nozze del re" (cfr Mt 22, 1-14). Chiunque, varcando il sacro recinto, si deve impegnare a rispettare il luogo in cui sta entrando, ad essere recettivo di ciò che dice tale ambiente, a vivere un'esperienza religiosa. La porta può diventare metafora del "giogo soave e peso leggero" a cui fa riferimento Gesù (cfr Mt 11, 29-30), poiché non è un attraversamento umiliante, pur richiedendo disciplina, non è un peso gravoso, pur richiedendo impegno. È un varco circoscritto, ma sufficientemente ampio: sono ante possenti, ma apribili.

Gesù dice: «Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura» (Giov. 10, 9) Gesù è la porta attraverso cui si entra nella vita. Questo pastore conduce le pecore attraverso la porta della propria vita verso la libertà: si tratta di una porta mobile per la quale è possibile entrare ed uscire, senza costrizioni e grazie alla quale si troverà pastura. Gesù non terrorizza né controlla le coscienze. Egli non viene per togliere la libertà, ma per dare la vita abbondante, non per dominare, ma per servire. La porta evoca l'azione di portare e di condurre. Ci parla di accesso, di apertura, di liberazione.

Scopriamo che l'immagine di Gesù pastore e porta dell'ovile è una meditazione sulla morte e resurrezione di Cristo, che depone la sua vita per il gregge. Se il buon pastore è la porta dell'ovile, lasciamoci condurre. Come dice Papa Francesco: *"La Chiesa è la portinaia della casa del Signore, non è la padrona della casa del Signore."*

Un giorno di eternità nei cortili dell'ovile val più che mille altrove. È preferibile restare alla porta del cuore del Pastore che abitare nelle tende dei mercenari.

Questo è quanto ho potuto raccogliere delle tante suggestioni offerte dal simbolo della porta. Meditando su questo segno dai significati alti e ricchi sarebbe bello che il varcare quella porta ogni volta fosse un evento spirituale nel nostro cammino. Nel rito del Battesimo il bambino (o l'adulto neofita) viene accolto alla porta, e invitato ad entrare per il lavacro battesimale. Il Cristo è porta e via. Ogni volta che varchiamo quella soglia richiamiamo il nostro Battesimo, e abbiamo accesso alla "casa", luogo della presenza in cui veniamo immersi, come nella nube, nell'intimità di Dio.

Esprimo l'auspicio che il rinnovo della porta favorisca anche il nostro senso di appartenenza a quella casa-famiglia, dove godiamo la gloria che ci è data, quella dei figli di Dio.

Con fraterna amicizia, un caro saluto

Don Nico

P.S.: L'impegno finanziario per il rinnovo del portone è stato consentito in gran parte da un sostanzioso contributo dell'Amministrazione Comunale (fondi provenienti dai proventi della legge Bucalossi). Soprattutto diverse persone hanno espresso la loro generosa partecipazione con le loro offerte. Resta ancora qualcosa da completare... Esprimo comunque la mia sincera gratitudine.

Vita Parrocchiale

Mercoledì 6 marzo è **MERCOLEDÌ DELLE CENERI**, inizio Quaresima.

La liturgia delle ceneri sarà alla Messa delle 17 e alle 20.

Si ricorda che questo mercoledì è giorno di astinenza e digiuno.

Per tutti i Venerdì di quaresima è prevista l'astinenza dalle carni.

Giovedì 7 marzo alle ore 19 Catechesi degli adulti.

Venerdì 8 marzo giorno di adorazione eucaristica. Nella Cappella della rendenzione verrà esposto il SS.mo Sacramento dalle ore 9 alle ore 12. Si concluderà con la celebrazione dell'ora media e la benedizione eucaristica.

- dopo la S. Messa delle 17 Via Crucis in Parrocchia.
- alle ore 18 incontro interparrocchiale di formazione per i gruppi catechistici

Sabato, in vista del disagio per la manifestazione di carnevale, la S. Messa vespertina sarà alle ore 17.

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 3 MARZO verde</p> <p>✚ VIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Sir 27,5-8; Sal 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45 E' bello rendere grazie al Signore</p>	<p>7.30 - deff. Peppina, Filiberto, Marcello</p> <p>9.00 - in S.Maria: deff. Eliseo e Rina Floris</p> <p>10,30 - Pro Populo</p> <p>18,00 - deff. Fam. Pau</p>
<p>LUNEDI' 4 MARZO verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Sir 17,20-28; Sal 31; Mc 10,17-27 Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!</p>	<p>7.30 - deff. Pasquale, Mariuccia, Bruna</p> <p>17.00 - def. Luigina Atzori Trigesimo</p>
<p>MARTEDI' 5 MARZO verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana Sir 35,1-15; Sal 49; Mc 10,28-31 A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio</p>	<p>7.30 - deff. Aurora e Elvio Sanna</p> <p>17,00 - def. Giuseppina Pani</p>
<p>MERCOLEDI' 6 MARZO viola</p> <p>MERCOLEDI' DELLE CENERI Liturgia delle ore propria</p> <p>Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 - 6,2; Mt 6,1-6.16-18 Perdonaci, Signore: abbiamo peccato</p>	<p>7.30 - def. Virgilio Virdis, Gilda, Mario</p> <p>17.00 - S.Messa con liturgia delle ceneri</p> <p>20,00 - S.Messa con liturgia delle ceneri</p>
<p>GIOVEDI' 7 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25 Beato l'uomo che confida nel Signore</p>	<p>7.30 - deff. Giulia Ortu e Salvatore Massa</p> <p>17.00 - def. Rosaria Genova Trigesimo</p>
<p>VENERDI' 8 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15 Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto</p>	<p>7.30 - deff. Michele e Modestina</p> <p>17.00 - def Livio Pusceddu</p>
<p>SABATO 9 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32 Mostrami, Signore, la tua via</p>	<p>7.30 - def. Mario Giuseppe Sanna</p> <p>17.00 - S.Messa</p>
<p>DOMENICA 10 MARZO viola</p> <p>✚ I DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13 Resta con noi, Signore, nell'ora della prova</p>	<p>7.30 - deff. Gianluigi, Arturo, Angela</p> <p>9.00 - in S.Maria: deff. Luigi e Antonia</p> <p>10,30 - Pro Populo</p> <p>18,00 - def. Livio Pusceddu</p>